

→ **La Francia mostra i muscoli** per le «riammissioni»: centinaia di immigrati presi nel Paese
→ **Prende quota** l'idea di una clamorosa riconsegna in blocco, in alternativa agli scaglioni

Parigi-Roma per 200 migranti Sarkozy pronto a spedire il volo

Il flusso dei migranti tra Italia e Francia aumenta e i transalpini, che hanno catturato centinaia di migranti nelle stazioni verso Parigi, pensano ad una «riammissione» eclatante in Italia, un volo Parigi-Roma.

PAOLO ODELLO
VENTIMIGLIA (IM)

In aumento il numero delle «riammissioni», dalle poche unità dei primi giorni si è arrivati alle oltre tre decine giornaliere. Al valico ferroviario di Ventimiglia il deflusso dei profughi tunisini prosegue, però, in modo più o meno regolare. Fra rientri e nuovi arrivi il centro di accoglienza ha fatto registrare anche venerdì notte il tutto esaurito, 151 ospiti per 150 posti. Intanto la Francia mostra nuovamente i muscoli, molto più in sordina di prima ma in modo decisamente più efficace. Quindici arresti nella sola mattinata di venerdì, e almeno una decina in quella di sabato solo alla stazione di Nizza. A Parigi si parla di un qualche centinaio di irregolari pizzicati nelle stazioni, e di questi già 200 pronti per essere riconsegnati all'Italia. Fra le opzioni al valico delle autorità francesi e italiane anche quella di un volo diretto Pari-

Carroccio e negozio Ventimiglia, petizione dei commercianti per chiudere il centro

gi-Roma. «Ancora niente di deciso - assicurano fonti vicine al Centro di cooperazione polizia e dogana - ma fra le possibilità questa pare prendere consistenza anche se rimane tuttora aperta la soluzione di rientro scaglionato, una quarantina per volta sempre per via area ma con scalo a Nizza». La nuova strategia messa in atto oltrefrontiera non prevede più controlli sui treni in arrivo a Garavan o Menton, nessun gendarme a filtrare gli arrivi. Ora tocca di nuo-



La polizia francese al valico di frontiera di Ponte San Ludovico, a Mentone

vo agli uomini della Crs, il reparto antisommossa della polizia nazionale. Entrano in azione nelle stazioni. Primo filtro a Nice Ville, e poi a Marsiglia, allo stesso modo a Lione, e poi ancora più a nord, fino a Parigi. Ronde di tre agenti che individuano il potenziale irregolare e lo accerchiano tagliandogli ogni via di fuga. A seguire il controllo dei documenti, e poi, sette volte su dieci, scatta l'arresto. E dopo due o tre giorni la «riammissione», termine tecnico usato per descrivere la riconsegna dell'irregolare alla polizia di frontiera dell'ultimo paese attraversato. Prove alla mano, uno scontrino, una scheda telefonica o un permesso di soggiorno con timbro italiano sono sufficienti per stabilire la provenienza e scatta il decreto. A Ventimiglia ne vengono riconsegnati una media di oltre 35 ogni giorno. Una media destinata inevitabilmente a salire, sostengono le stesse fonti. E infatti alle normali riammissioni cosiddette «frontaliere», messe in atto quando l'irregolare viene fermato ancora in una zona di frontiera (la provincia di

Imperia o di Cuneo, tanto per fare un esempio italiano o la zona di Nizza per la Francia), si vanno ora ad aggiungere le «riammissioni extrafrontaliere». Il terreno dove giocare la «caccia al clandestino» si amplia ancora di più, mentre le maglie della rete si infittiscono. E catturano giovani uomini dall'aria spaesata. Chi è arrivato

di accoglienza che già si vorrebbe chiuso.

NEGOZIANI IN RIVOLTA

Lo chiede a gran voce il presidente dei commercianti, Anna Bonzano, leghista della prima ora, che lamenta «mancati guadagni e perdita di immagine cittadina» e per «scongiorare il peggio» ha iniziato una raccolta di firme. «La Confcommercio di Ventimiglia - si legge nella petizione - esprime profonda preoccupazione per la situazione che opprime la città da diverse settimane. Non può più essere sopportata la presenza di centinaia di clandestini in attesa di regolarizzare la loro posizione». E poi ancora: «Non potremo sopportare l'ulteriore arrivo di altre centinaia di persone, magari senza nessun diritto di rimanere in Europa, col rischio che si fermino a tempo indeterminato con evidenti problemi di ordine pubblico e di immagine, senza considerare il fatto che i turisti diserterebbero Ventimiglia». ❖

ESPULSO PER TERRORISMO

Il ministro dell'Interno Maroni ha disposto l'espulsione dall'Italia del cittadino albanese, Hakani Sokol, per motivi di sicurezza dello stato e di prevenzione del terrorismo.

con in tasca indirizzi sicuri già lavora, in nero ovviamente, da parenti o amici, e aspetta una sanatoria. Agli altri rimane un sogno, pronto a infrangersi contro un decreto di riammissione. E il rientro fra le camere di un centro

Foto di Luca Zennaro/Ansa